

Civitavecchia giustifica la fretta d'averne precise notizie. Mi consta che, appena presentata da me questa interrogazione, alla quale cortesemente ha risposto l'onorevole sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, il nostro collega Galluppi, che rappresenta Civitavecchia, ne presentò una analoga; ma, ripeto, si tratta di un disastro che interessa tutti noi.

Io sono assai dolente delle gravi notizie che mi dà l'onorevole Niccolini: e ne sono assai dolente, soprattutto per quanto disse alla fine del suo discorso. Egli ammette che gli ultimi lavori fatti nel porto di Civitavecchia...

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Non gli ultimi. Quelli che sono stati fatti ora sono stati fatti bene, ma quelli che erano stati fatti prima.

Donati. Disgraziatamente ho sentito che i danni provengono dal disastro del nuovo antemurale, tanto nel primo che nel secondo braccio; mentre non si hanno a lamentare vittime umane, e se si deve dar lode al Governo di provvedere a compensare i nostri marinai che in questa occasione, come sempre, hanno fatto il loro dovere, dobbiamo deplorare però, come altre volte, che lavori fatti per conto dello Stato, sieno eseguiti in modo tutt'altro che perfetto. Ciò induce in noi la credenza che manchi quella sorveglianza la quale ci deve essere sempre, soprattutto quando si tratta di lavori che costano milioni e milioni.

Ora lascio la parola al mio onorevole collega Galluppi ed insisto su questo concetto: che, quando si dovrà riparare ai danni, che il Governo asserì incalcolabili, di Civitavecchia, si usi almeno di tutta la vigilanza e di tutta la solerzia possibili, perchè in avvenire si possa accusare il tempo e la fortuna dei disastri che potessero accadere, e non già i lavori pessimamente eseguiti.

Presidente. Poichè l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha chiesto di rispondere, oltrechè all'interrogazione dell'onorevole Donati, anche a quella presentata dall'onorevole Galluppi, così io darò lettura anche di questa seconda interrogazione, la quale è la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intenda adottare per riparare ai gravi danni prodotti al porto di Civitavecchia dal grave fortunale che si

è abbattuto ieri e questa notte e per prevenirli per l'avvenire. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare per rispondere a questa interrogazione.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Io risponderò brevemente, per debito di cortesia, all'onorevole Galluppi che i provvedimenti che intende prendere il Governo sono molto semplici: esso intende di provvedere a fare tutte le riparazioni necessarie ed a curare che i nuovi lavori sieno eseguiti con quella cura e con quella robustezza che è indispensabile ad un porto dell'importanza di Civitavecchia.

Non appena io saprò di quale entità sieno i danni, potrò rispondere con maggiore cognizione di causa: in questo momento non mi è possibile di dire quali provvedimenti si possano prendere nè a quanto ammontino i danni. Stia sicuro l'onorevole Galluppi che da parte dell'amministrazione saranno presi tutti i provvedimenti necessari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galluppi per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Galluppi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'affidamento dato che per l'avvenire sarà provveduto a che non avvengano altri danni così gravi come quelli che si sono verificati in questa circostanza: però io non posso non associarmi all'egregio collega ed amico personale Donati nel deplorare che i lavori del porto di Civitavecchia siano stati condotti in tal modo da far ripetere da parecchi anni gli stessi danneggiamenti. Infatti anche nell'anno passato una forte mareggiata aveva recato danni gravissimi allo stesso porto e non sono mancate allora, sia da parte degli interessati, sia da parte di persone pratiche, le rimozioni per richiamare l'attenzione del Governo, e specialmente dell'Ufficio del Genio civile, sul modo con cui erano condotti i lavori. Ma l'Ufficio del Genio civile si è ostinato fin dal primo momento a continuare i lavori in modo che fatalmente doveva portare a queste conseguenze.

Non era mancato infatti chi aveva preveduto che il grave danno che ieri si è verificato (e speriamo non si verifichi più per l'avvenire) sarebbe avvenuto, perchè il Genio civile non volle circondare con una scogliera l'antemurale del porto per salvare le costruzioni emergenti dalle acque. Questa